

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine e Comelle e nel Regno: Anno... Trimestre... Per gli Stati dell'Unione postale...

IL FRUOLI

INSERZIONI

La terza pagina, sotto la firma del gerente... Conto corrente con la Posta

I campi e la scuola

Riproduciamo dalla Patria di Torino questo importante articolo, alle cui conclusioni ci associamo pienamente. «Non vi ha industria, non arte, nella quale la speculazione non abbia appostati i suoi lumi; anzi si può con sicurezza affermare che, senza i ritrovati della scienza, tutte le industrie e tutte le arti sarebbero ancora bambine, molte non sarebbero neanche nate, tutte sarebbero ancora in balia all'empirismo, che già le avvilisce nella notte del pregiudizio e dell'errore, tutte si troverebbero ancora in quello stato che desta compassione e che le riguarda ora, esortato degli stessi fatti. Per la industria, una, una che dovrebbe essere presso di noi indiscutibilmente il primato, una che avrebbe dovuto attirare sopra di sé lo sguardo e gli sforzi del Governo, degli enti locali, non solo, ma quello ancora dei privati, cioè di quanti sanno apprezzare un suolo che si presta al più svariato prodotti, un suolo nel quale semina i suoi tesori il bel sole d'Italia.

Èppure essa è la più negletta, essa è stata sempre ed è ancora oggetto solo di promesse sfumate, oggetto di parole e parole, e non di fatti. Oggi il nostro impulso che è la rialza a quella grandezza a cui è per natura chiamata. A paragonarla basta pensare ai pochi milioni destinati al bilancio dell'agricoltura, basta pensare ai milioni di ettolitri di grano di cui andiamo debitori all'estero, basta per mente infine come nella concorrenza delle varie nazioni, noi, pur tanto benefici della natura, teniamo un posto che, se non è l'ultimo, è tuttavia umiliante.

A portare un pronto miglioramento alla nostra agricoltura, occorre spingere la maggior perfezione l'industria del vino, la produzione dei cereali, dei latticini, della seta, della canapa, del lino, del riso, della olive; occorre specializzare la produzione degli animali da lavoro, da macello e da latte; occorre attuare un sistema di trasporti di facile che facilitino gli scambi; occorre rialzare l'industria delle tinte e degli spiriti; occorre infine studiare e risolvere tutti i gravissimi problemi.

La cosa che ha invece l'industria degli spiriti è stata la tassa che ha impedito lo sviluppo e ne impedisce ogni sviluppo; l'industria dello zolfo, in pochi giorni ha triati alla povera Sicilia per mancanza di raffinerie perfezionate come quelle della vicina Francia; l'esportazione del vino, va rialzando il capo per opera di pochi esperti e coraggiosi industriali, ma lentamente, non certo con quello slancio che la bontà del prodotto permette di sperare; l'esportazione della carne da macello, del formaggio, dell'olio, non è ancora riuscita a liberarsi dal terribile colpo ricevuto dalla rottura del trattato con la Francia.

Dire che le varie specie di agricoltura tribuite in questi ultimi anni non abbiano dato risultati soddisfacenti è negare la verità; aggiungo anzi che a non poca benignità hanno diritto molti Comuni agrari che prompongono l'esportazione e dedicano al miglioramento di molti prodotti non gravi appese; eppure, la bisogna è tuttora grande, il giorno in cui potremo dire di esserci posti nella buona via, è ancora lontano.

Si va ripetendo e cantando in tutti i toni che la scuola elementare deve essere tiraggio della vita, vivaio di virtù, ecc., ecc., e noi non troviamo nei programmi un solo accenno che riguardi la speciale produzione del luogo in cui si fa scuola. Nella industriosa laghiterra i figli degli operai ricevono dalla bocca del maestro la teoria che si applica da il panche della macchina che dà lavoro e pane al padre ed ai fratelli; i figli dei contadini imparano dal maestro le cognizioni che sono lume e complemento a quelle altre che l'esperienza insegna; nell'Olanda e nella Svizzera non sono mai i contadini che vendono le bestie da stalla per madare i figli a scuola; ma è un fatto che la prima sciolta, la prima spinta, parte dalla scuola elementare popolare, che, come la più semplice, ribate tutto il figlio del richiere quanto quello dell'operaio, e tutti sprona alla conoscenza di quelle verità che sono un indispensabile acquisto per qualsiasi attività individuale. E da noi che si fa? A noi pare che non prima altro bisogno che quello di

non perdere il primato nelle arti belle! Si discute se convenga o no, nelle scuole secondarie, conservare facoltative o obbligatorie l'insegnamento del greco; l'uno promuove gli studi classici a scapito della scienza positiva; l'altro difende il già fatto e tiene la via opposta, si lamenta che non si studia affatto la lingua italiana e ben poco la latina, e a chi giustamente si preoccupa della scuola popolare, base di tutto l'edificio sociale, si risponde: «Non intendo di avocare l'istruzione primaria allo Stato. E ben si fa. Ma intendo che la scuola elementare cesserà di essere un vivaio di futuri studenti di Senofonte e di Orazio; per essere vera preparazione di buoni cittadini e di buoni operai? Quando mai la nostra scuola elementare diverrà, come già presso le altre nazioni, fattore di virtù cittadina e fonte di benessere per le famiglie?

Alle corti: poiché non si vuole far tutto, si faccia almeno qualche cosa. In ogni provincia o regione si studi di rendere obbligatorio nelle scuole elementari l'insegnamento di quelle applicazioni che più convergono al luogo; sicché, mentre in riva al mare gli alunni imparano a sfidare l'infido elemento studiando la vita dei forti e degli audaci navigatori, quelli delle apertissime ragioni, imparino a trarre dai prodotti della pastorizia i più abbondanti e migliori raccolti, quelli che andranno a lavorare nelle miniere, a far uso della lampada Davy, e così via. E tali insegnamenti formino materia d'esame, come quello dell'aritmetica e della composizione, poiché, per importanza, non sono agli altri insegnamenti secondi».

IL RE E IL MINISTERO

Chi desidera le elezioni e chi non le desidera. Chi accetta il parlamento.

Il corrispondente romano di un giornale di Torino telegrava: «Ho avuto occasione di avvicinare negli ambulatori di Montecitorio uno dei più anziani e autorevoli membri della deputazione piemontese, che per naturale riguardo non voglio nominare. Vi basti questo: ch'egli ha già fatto parte del governo, e che, per una lunga carriera politica, ha acquistata una speciale competenza nelle cose parlamentari.

Ho cominciato con una domanda molto comprensiva: «Che ne pensa, onorevole, della presente situazione parlamentare? — Lei mi chiede troppo in una volta sola. Non è certo la situazione più chiara e più semplice, che si sia avuta in questi ultimi tempi. Un Ministero composto di elementi già conservatori, che vive in buon accordo con gli elementi più avanzati della Camera, e non ha una maggioranza sua e omogenea; una Camera che non è divisa in partiti, ma è frazionata in gruppi, ciascuno con tendenze disparate, e tutti insieme riflettenti la incertezza del momento. — Il Ministero farà le elezioni? — Qui devo avvertirvi che il mio onorevole interlocutore è uno dei pochi che sono stati ricevuti di questi giorni dal Re, il quale ha per lui della considerazione.

Ripresi: «Nel suo colloquio con il Re s'è fatto il concetto che la Corona sia disposta a concedere lo scioglimento della Camera a questo Ministero? — La domanda era molto precisa e ardita, il mio interlocutore ha avuto un momento di esitazione; poi: «No, il Re non vuole le elezioni; (Né può volerle per molte ragioni. Le elezioni — soggiunse — sono desiderate ardentemente dai radicali, dai giovinisti, e dagli amici, più appassionati e avventati del Radini, che, pure, in fondo, le desidera. Ma, come io ebbi a dire francamente a S. M., fatte ora, da questo Ministero, non può essere agitate da molte, da troppe passioni, e sopra tutto sotto l'alta direzione di Cavallotti e della Montagna, potrebbero riuscire un vero disastro per tutti. Il mio interlocutore ha usato questa frase, e per tutti. A voi intenderlo. Infatti, le elezioni fatte da Radini, e Cavallotti, in questo momento, non ci da-

rebbero che questo risultato: di portare a conto i cinquanta radicali, che ora si trovano alla Camera. E allora da una crisi parlamentare si passerebbe addirittura ad una vera crisi governativa. — Chi sa se è vero che l'on. Di Rudini ha chiesto al Re il decreto, e che il Re gliel'ha rifiutato? — Per quanto, io direi, il Radini non si sarà, lo credo, esposto a un rifiuto così. O è modo di obbedire senza domandare, o di rifiutare senza dire precisamente no. Quindi il famoso comunicato della Stefani.

Fure fra il Re e il Presidente del Consiglio, si sarà parlato della situazione creata al Ministero dal voto del 30 maggio? — Oh! la cosa si passò molto semplicemente. Subito dopo il voto, Radini s'è recato, come sapete, al Quirinale, e ha esposto la situazione al Sovrano, assicurandolo che egli e i suoi colleghi attribuivano a quel voto un carattere di fiducia al passato Ministero. Sempre lo stesso sistema, anche in Quirinale! Tre voti di maggioranza (informati poi dalle postume dichiarazioni degli amici rifardatari) bastavano, secondo l'on. Di Rudini, a tener in vita il Ministero. Pertanto il Re ha detto a Radini, press'a poco queste parole: «Quando ella ed i suoi colleghi credono di avere ancora la fiducia della Camera, per quanto mio non ho nulla da osservare, e non le tolgo la mia». Il linguaggio del Re non poteva essere più coraggiosamente costituzionale. Ma intanto di elezioni nessun discorso. Non dico che il Radini, e soprattutto i suoi nuovi amici, non torneranno alla carica e non faranno ogni loro sforzo per strappare alla Corona l'invocato decreto; ma intanto dal dire al fare c'è di mezzo il mare.

Qui il mio onorevole interlocutore mi aggiunse altri particolari, intorno alle impressioni da lui riportate nel suo colloquio col Re. Sua Maestà appariva preoccupata dell'andazzo delle cose. Però, congedandolo, e stringendogli la mano con la sua consueta affabilità, il Re soggiunse: «Basta, ne abbiamo superate altre; spereremo anche questa! — Qui dal mio colloquio con l'onorevole personaggio.

Per finire, un aneddoto inedito, di cui vi garantisco l'autenticità. Ricordate che, nella seduta di sabato 30 maggio, l'onorevole Torralba, parlando dell'ordine del giorno Borsarelli, ebbe un vero successo oratorio. Parlò brava, soprattutto, irruente come una balzana. I deputati da tutti i settori gli si erano fatti attorno e lo andavano applaudendo in quasi tutti i lati.

Uno fra i plaudenti era il Cibrario, che aveva vicino il Segno, sottosegretario degli Interni. Questi, a un certo punto, fastidito da quegli applausi, che naturalmente colpivano il Governo, di cui fa parte, si volse a Cibrario, e, secco: «Ti sarà tenuto conto di questi applausi? — Cibrario, invece di rispondere ad una tale domanda, molto, ma molto imprudente, si accinse non a smentire, ma a tentare l'irridere, lasciò che Torralba, che il suo disprezzo e poi non gli si abbandonò casualmente. Quindi, riducendo, raggiunse il terribile sottosegretario per gli Interni e gli disse: — L'ho abbracciato; tieni conto anche dell'abbraccio! —

Il processo Baratieri

Asmara 8. — Nella odierna seduta sono richiamati i testi colonnelli Stevani e Brusati, che su domanda dell'accusa rispondono che dopo la metà di febbraio correva la voce del campo dell'arrivo di un'altra divisione e diceva che Salatta avrebbe surrogato Baratieri nel comando in capo. Il colonnello Ragni ripeté la suddetta voce che dice essergli stata riferita dal capitano Manassero cui aveva scritto in proposito il deputato Bianchi suo parente. Il comandante alle scorse, maggiore Angelotti, depona non aver avuto avvisi, dal comando, il giorno 2 marzo. Il colonnello Di Brocard depona che ritrovò su Adi-Cajé di sua iniziativa, maucando ogni ordine del comando; in dia la ragione della sua ritirata, dopo che si fu messo in corrispondenza col comandante del forte di Adigari, che dichiarò di restare nel forte. Rinunciato all'acquisto del forte Felter. Si esaminano i testi a difesa. Il ca-

pitano dei carabinieri Amadei spiega il servizio sicuro d'informazioni che avvenne il 29 febbraio. Il giorno precedente informatori assicuravano che grosse colonne di soldati erano allontanate dal campo per rastare e molti tentati retrocedevano insieme a sani ed affamati. Parlando della battaglia del 1 marzo depono di aver portato l'ordine della ritirata alla brigata Albertone, ma di essere giunto quando era già cominciata. Il comando ritirandosi era impossibilitato a dare ordini. Nella seppa della voce corsa della sorveglianza del comandante.

Il capitano Angherà informa di alcune fasi della battaglia estranea all'accusa; dice che nella ritirata era impossibile dare ordini. Il tenente Maresca depono circa gli ordini emanati dal comandante durante la battaglia e la ritirata. Il capitano Bellaruta dà informazioni sul combattimento sostenuto dalla brigata Da Bormida. Il tenente Malladra depono nello stesso senso e dà notizie circa il rifornimento dei viveri. L'indagine è rinviata a mercoledì.

A proposito del processo Baratieri, la Tribuna pubblica le seguenti rivelazioni mandate dal suo nuovo corrispondente d'Africa, in data di Massaua 29 maggio: «Questo processo, voluto prima per dar sfogo alla pubblica opinione, fu poi voluto dal Ministero, nella speranza che da esso risultassero responsabilità per i precedenti ministri in genere, e per l'on. Crispi specialmente.

Ma il generale Baldissera, al quale unicamente spettava dar l'ordine per procedere, giusta l'art. 552 del Codice penale militare, il generale Baldissera, che non aveva creduto farlo e che non sa pagare la propria coscienza si desidero dai ministri, non volle immischiarsi in questo brutto affare, e si limitò a comunicare il telegramma del ministro Ripotti al vicerovernatore generale Lambertini, che, a sua volta, lo comunicava all'avv. fiscale militare. E così il processo fu iniziato.

Ma a misura che l'istruttoria progrediva, pare che sparissero ogni possibilità di sostenere l'accusa; ed il Ministero allora inviava un sostituto avvocato generale, il comm. Baoci, con incarico di nuove indagini. Il comm. Baoci, impressionato dalla voce corsa che il generale Baratieri si fosse deciso all'avanzata del 1. marzo per aver saputo la notizia dell'arrivo del generale Baldissera, pensò di estendere l'accusa in base all'art. 74 del Codice penale militare. Egli, sia per sanare la precedente nullità per la mancanza dell'ordine a procedere da parte del comandante superiore, sia per legalizzare le nuove indagini, telegrafò al generale Baldissera invitandolo ad emettere ordine a procedere per quanto era avvenuto prima, durante e dopo la battaglia del 1. marzo, aggiungendo che da Roma gli venivano continue sollecitazioni e che egli era pronto a pronunciare l'accusa.

Il generale Baldissera, cui la integrità dell'anima ripugnava di immischiarsi in processi imbastiti a scopo politico, rispose con telegramma nobilitante, che «egli per meca Ennalità dava ordine a continuare una procedura che vi è oscura era già compiuta per ordine del ministero»; e nello stesso telegramma esortava il sostituto avvocato generale a «non tener conto di sollecitazioni qualsiasi e di prouocazioni l'accusa quando risultassero effettivi elementi di colpa». Mai più severa e meritata lezione fu data ad un ministero, che così palesemente era intervenuto nell'amministrazione della giustizia, a scopi politici! Ma come la prima istruttoria aveva menato i risultati completamente negativi per le imputazioni di cui agli art. 72 ed 88 del Codice penale militare, così le indagini fatte dal comm. Baoci per assecondare una responsabilità penale a base dell'art. 74, risultarono, se è possibile, anche più negative. In effetto risultò accertato che il generale Baratieri la notizia dell'arrivo del generale Baldissera fu comunicata solo il 5 marzo, e questa circostanza di fatto è riconosciuta dallo stesso pubblico ministero nella sua ordinanza di rinvio a giudizio.

Per quanto riguarda poi l'accusa di aver deciso l'azione del 1 marzo per motivi inescusabili, il pubblico ministero viene ad uno specioso sofisma: «comun- que — egli dice — sia escluso che il generale Baratieri abbia saputo in precedenza del primo marzo, la notizia del generale Baldissera, a comandante superiore, pure è possibile che egli abbia potuto avere cognizione di aver perduto la fiducia del ministro, ed è da presumere che questa notizia la perduto fiducia del ministro verso lo abbia spinto a decidere l'azione del 1. marzo! Ma, a questa argomentazione diretta ad implicare anche una volta la responsabilità dei cessati ministri, ha risposto il generale Baratieri con grande fermezza, assumendo la responsabilità del suo operato. Egli affermerà alla pubblica udienza, come già ha affermato nell'istruttoria, che egli obbedì unicamente a criteri di indole militare, e che non ebbe imputazioni di sorta, alle quali, del resto, non avrebbe ceduto. L'ufficio di opinione afferma che le sollecitazioni del Governo, accennate in questa lettera da Massaua alla Tribuna, nel processo Baratieri, sono puramente inventate. (*) Le dichiarazioni del generale Baratieri al dibattimento, furono infatti pronunciate conformi alle previsioni del corrispondente. (N. G. R.)

viene ad uno specioso sofisma: «comun- que — egli dice — sia escluso che il generale Baratieri abbia saputo in precedenza del primo marzo, la notizia del generale Baldissera, a comandante superiore, pure è possibile che egli abbia potuto avere cognizione di aver perduto la fiducia del ministro, ed è da presumere che questa notizia la perduto fiducia del ministro verso lo abbia spinto a decidere l'azione del 1. marzo! Ma, a questa argomentazione diretta ad implicare anche una volta la responsabilità dei cessati ministri, ha risposto il generale Baratieri con grande fermezza, assumendo la responsabilità del suo operato. Egli affermerà alla pubblica udienza, come già ha affermato nell'istruttoria, che egli obbedì unicamente a criteri di indole militare, e che non ebbe imputazioni di sorta, alle quali, del resto, non avrebbe ceduto. L'ufficio di opinione afferma che le sollecitazioni del Governo, accennate in questa lettera da Massaua alla Tribuna, nel processo Baratieri, sono puramente inventate.

L'ufficio di opinione afferma che le sollecitazioni del Governo, accennate in questa lettera da Massaua alla Tribuna, nel processo Baratieri, sono puramente inventate.

(*) Le dichiarazioni del generale Baratieri al dibattimento, furono infatti pronunciate conformi alle previsioni del corrispondente. (N. G. R.)

Gli avvenimenti d'Africa

LE TRATTATIVE FRA IL PAPA E MENLIK per la restituzione dei prigionieri.

Roma 9. — L'Italia Militare di stasera dice risultare da fonte attendibile che quando Menelik mostrò l'intenzione di restituire i nostri prigionieri dopo il pagamento di una somma rilevante, il Papa a mezzo dei suoi emissari ha fatto sapere a Menelik che la proposta non era degna di un cristiano. Tutti si può ammonire il Pontefice, egli Menelik avrebbe potuto rivedere il rimborso delle spese per il mantenimento dei prigionieri. Menelik ha acconsentito, ma i francesi che lo attorniano gli suggerirono di avviare i prigionieri ad Obok donde le navi francesi li ricondurrebbero in Italia. Il Papa allora rifiutò la proposta, e Menelik, sempre per consiglio dei francesi, ha risposto che i prigionieri condotti ad Obok si sarebbero invece imbarcati su una nave che il Papa stesso designerebbe.

Il Papa ha ancora consigliato Menelik di far ricondurre i prigionieri a Mareb, ovvero ad Assa, dove sarebbero state pronte navi italiane, e Menelik finalmente ha acconsentito. Così fu eseguita la consegna dei prigionieri ad Obok e l'imbarco di essi su navi francesi.

I prigionieri sono 2864.

Telegrafato da Parigi, 9 giugno mattina: «Secondo un dispaccio da Aden, i prigionieri italiani nello Scioa sarebbero 2864».

Baratieri si farà frate!

Un distinto ufficiale ha detto ad un corrispondente di aver ricevuto una lettera di Baratieri, il quale gli ripeté che è sicuro di essere assolto. «Ad ogni modo, dopo il processo avevo deciso — scrive il Baratieri — di ritirarmi a vita campestre; ma ora mi basta, desidero una vita più tranquilla ancora: mi farò frate».

Dal talamo alla tomba

Parigi 8. — Ieri mattina mentre una giovane donna di nome Maria Debrogado era intenta ad abbigliarsi per le nozze, che dovevano aver luogo fra breve, lo spirito conteso la una bottiglietta di cui si serviva, prese improvvisamente fuoco. In un attimo il fazzo lo si comunicò alle vesti. Una sua sorella minore di nome Eugenia corse in soccorso della disgraziata, tentando di salvarla, comprendendo della sua perdita. Le fiamme investirono ben presto anche la sorella. Questa soccombette alle ustioni riportate; la promessa sposa versa in pericolo di vita.

TOILETTE BIANCHI E SANI. Unica in Udine. In Udine, in via S. Maria, n. 12, in Udine, n. 12.

IL DISCORSO SENSAZIONALE di Francesco Giuseppe

La pace europea - Russia e Austria in Oriente.

Scrivono da Vienna, 7 giugno: « Questa volta il discorso del trono al ricevimento delle delegazioni a Budapest, è uscito dai luoghi comuni e dalle tradizionali espressioni di tal genere di enunciazioni, che sembrano caricate apposta per non dir niente di nuovo col maggior numero di parole possibile. »

La situazione nei Balcani, completamente cambiata e in modo da piacere profondamente all'Austria, ha fatto sì che, per bocca dell'imperatore, il ministro degli esteri della monarchia austro-ungarica abbia lanciato all'Europa una frase assolutamente sensazionale, che non può certo che produrre tanto a Pietroburgo, che a Costantinopoli e nei piccoli principati e regni danubiani, una profonda impressione.

Dopo aver detto che è rallegrante il constatare l'unione delle Potenze per mantenere lo status quo in Oriente, Francesco Giuseppe mise in rapporto la continuazione di tale status quo col mantenimento delle relazioni amichevoli col l'estero.

Vale a dire che la condizione che l'Austria pone per la continuazione della pace in Europa, è che la Russia non cangi la attuale economia dei Balcani e il pensiamelo non faccia un solo passo ancora in avanti.

La Neue Presse scrive: « L'imperatore volle alludere alla nota « Iniziativa dell'Austria nella questione armena quando notò come, grazie all'accordo completo fra le Potenze, si riuscì a mantenere lo status quo in Oriente. »

« Ed è specialmente importante che il mantenimento di tale status quo venga posto direttamente in relazione col sviluppo pacifico dei rapporti internazionali. Non è per caso che l'imperatore accenni al consolidamento dello status quo grazie al riconoscimento del principe Ferdinando di Bulgaria. Valla non ciò significare che l'Austria vede nell'autonomo sviluppo dei Stati balcanici, la assoluta e decisiva condizione per il mantenimento della pace europea. »

Francesco Giuseppe ha dunque parlato chiaramente verso la Russia. Le sue parole riguardo all'Italia e alla compagnia d'Africa, suonano come un ringraziamento del Governo austriaco verso la diplomazia italiana, che, a differenza di quella germanica, appoggiò sempre in questi ultimi tempi e incondizionatamente la linea di condotta dell'Austria-Ungheria in Oriente.

Così, mentre Guglielmo rimaneva indifferente, per non piacere alla Russia, all'iniziativa del ministro degli esteri Goluchowsky per un congresso europeo sulla questione ottomana, l'Italia aveva tosto accettato ed appoggiata presso le Potenze.

Fu l'attitudine di Guglielmo, che subì le suggestioni dello Zar, che mandò a monte l'attuazione di quella proposta. E la condotta della diplomazia germanica nei Balcani continua ancora oggi ad essere quella dell'indifferenza.

Oh ambasciatori e i ministri residenti tedeschi in Oriente, pare abbiano avuto il mandato della completa neutralità. Oid arva-caglia naturalmente le mire della Russia a scapito gravissimo dell'influenza e del programma dell'Austria. Questa fa, negli ultimi tempi, quella che pagò tutti i successi della politica russa.

I grandi trionfi di Lobanow nei Balcani non sono forse tutti altrettante disillusioni per l'Austria-Ungheria?

L'Austria governava, si può dire, la Bulgaria e la Serbia. Aveva trattati che la legavano entrambi questi governi. La sua esportazione, tanto a Belgrado che a Sofia, era in fiore.

Ora sono i prodotti russi che invadono i Balcani per la linea del Danubio. La Serbia, la Bulgaria e il Montenegro si appressano a concludere un'alleanza sotto l'alto patronato della Russia. Lo dicono ormai ufficialmente le ultime notizie da Mosca. Il principe Ferdinando telegrafò a casa delle grandi accoglienze, e invitò i suoi ministri a dare grande pubblicità alla lieta novella. Fu a Mosca, a tavola, dallo Zar, che l'incidento a Sofia dei due sovrani di Cettigna e di Belgrado col reclusissimo slavo-bulgario, l'ex-seminarista e ufficiale austriaco Ferdinando di Coburgo, venne combinato nel pieno estate. Questo incontro fra tre tirannelli che si abborrono a vicenda, è opera della Russia. Le occorre una lega slava nei Balcani, e la lega si farà.

E' il pacifismo che fa un gran passo in avanti. Ora il pacifismo minaccia l'Austria in prima linea.

La frase di Francesco Giuseppe è una risposta all'attuale rassicuramento dei capi di Stato balcanici. Vale a dire che l'Austria ha tollerato finora l'avanzarsi del

Influenza russa fino ai suoi confini, ma che — nel caso la Russia progettasse l'impossessarsi del Balcani non solo moralmente e commercialmente — all'est l'Austria-Ungheria ne farebbe questione di pace o di guerra.

Era parso veramente strano a chi segue le vicende politiche in Oriente, che l'Austria sopportasse, facendo i trionfi di Lobanow a Belgrado, a Belgrado ed a Sofia; l'avanzarsi rapido della potente influenza russa. Questa è la prima protesta.

Oggi l'Europa sa che, sbarcando domani i russi a Costantinopoli, o marciando i bulgari contro la Turchia, l'Austria non starebbe a vedere, ma affiderebbe alla sorte delle armi l'avvenire dei suoi progetti in Oriente. Che il destino d'Europa tenga lontana una tale eventualità!

Una guerra austro-russa vorrebbe dire una spaventosa conflazione europea, le conseguenze della quale sarebbero incalcolabili. E' perciò che il discorso di Francesco Giuseppe, non solo nei circoli giornalistici e politici di qui ha fatto impressione, ma deve avere impressionato benanco a Mosca, dove è oggi raccolta la vita politica russa, ed a Berlino, dove all'imperatore Guglielmo spetta — nell'attuale condizione dei rapporti austro-russi in Oriente — di intervenire, affinché la Russia si accenti dei successi avuti sin qui nei Balcani, e rispetti davvero, come ha promesso, lo sviluppo autonomo degli Stati balcanici.

Non bisogna dimenticare che la Russia ha, oltre l'Austria, un'altra rivale in Oriente, e questa è l'Inghilterra.

In quel che riguarda le mire espansionistiche russe, Austria ed Inghilterra si appoggiano. E' perciò che è probabile da parte della Russia nei Balcani una politica di prudenza e di riserbo, tanto più che le ostilità che continuano a scoppiare sulle sue basi viciantanti il barbaro impero ottomano, non sono di per sé stesse fatte — vista la situazione odierna in Oriente — per completamente tranquillizzare.

Il discorso pronunciato ieri dal ministro Goluchowsky alla delegazione austriaca, viene a confermare e completare, colla parola diretta del Governo, quello dell'imperatore.

Ecco come è riassunto in un dispaccio da Budapest.

« I nostri rapporti colla Germania sono ottimi, più che mai. La due nazioni si sentono d'accordo negli interessi che hanno comuni, e tutti i loro sforzi sono diretti a sostenere il prestigio e la ragione d'essere della triplice alleanza. »

Altrettanto intimi sono i nostri rapporti coll'Italia. Con grande interesse seguiamo e seguiamo le vicende africane, dove l'esercito italiano combatté contro un nemico cinque o sei volte superiore, sostenendo una difficile prova degna del massimo encomio.

La nostra simpatia più sincera accompagna l'Italia, cui auguriamo di cuore una sollecita e gloriosa fine della campagna.

Le nostre relazioni colla Russia sono buone e migliorano continuamente. La Russia ha dimostrato di volere lo status quo ed ha dimostrato di non voler cambiare questa politica.

Altrettanto possiamo dire della Serbia. Questo Stato, che nel 1880 poteva esser citato ad esempio come un piccolo Stato modello, causa le lotte interne di partito è notevolmente regredito, e cammina ora sopra un sentiero minato; i suoi amici assistono con dispiacere al suo regresso. La Serbia si è proclivi ad ascrivere la colpa di questo ad altri, piuttosto che a se stessi.

La Bulgaria, col riconoscimento del principe Ferdinando, si è innamata sopra una via normale, benché le resti pur qualche cosa da migliorare. Siamo però convinti che appoggiandosi sugli elementi dell'ordine, si mostrerà degna anche in avvenire di grandi simpatie. Speriamo che la Bulgaria saprà difendere in ogni riguardo la propria indipendenza, e che saprà evitare ogni passo che, non approvato dalle singole Potenze indistintamente, potrebbe apportare una conflazione nella penisola balcanica. »

Una bomba in Chiesa - Vittime

Barcellona 8 — Mentre ieri la processione entrava nella Chiesa di Santa Maria, scoppiò una bomba. Sei persone furono uccise, più di trenta rimasero ferite. Nella popolazione regna panico enorme.

Barcellona 8 — La bomba scoppiata ieri mentre la processione entrava nella Chiesa di Santa Maria, uccise 8 persone e ne ferì altre 32, delle quali almeno 15 non sopravviveranno alle ferite riportate.

davanti al balacchio e che ricasse il-leso, mentre le schegge colpirono e ferirono piuttosto gravemente due soldati che si trovavano ai lati del generale.

L'autorità indaga attivamente per giungere alla scoperta degli autori; è stata avviata un'inchiesta; molti anarchici sono stati arrestati.

Tutte le vittime dell'attentato appartengono alle classi povere. La bomba era confezionata all'Orcini e venne lanciata da un balcone preso in affitto. Il panico fu enorme.

Barcellona 9 — Sull'attentato anarchico di ieri si hanno i seguenti particolari: Il Santissimo era appena passato quando scoppiò la bomba, che si crede sia stata lanciata dal poggino di una casa. La maggior parte della gente era in ginocchio. Cinque persone rimasero morte sul colpo. La poltiglia fece chiudera tutti gli alberghi che si trovano nella via e non permisero ad alcuno di uscire degli stessi. Il prefetto e l'alcade prepararono il generale Despujol di proclamare lo stato d'assedio. La polizia eseguì parecchie perquisizioni. Il Direttore della polizia si recò al club degli anarchici, ma non vi trovò nessuno, sebbene di solito i locali del club sieno alla domenica frequentatissimi. Lo spettacolo che offre il luogo ove avvenne la catastrofe, è raccapricciante. Membra rotte e frammenti di crani umani giacciono dispersi da tutte le parti. Si teme che il numero dei feriti sia superiore a quello che ora si conosce.

Madrid 9 — Il Consiglio dei ministri ha decretato lo stato d'assedio a Barcellona.

Parigi 9 — Da particolari giunti sull'attentato di Barcellona, risulta che il panico successe al momento dell'esplosione della bomba, fu enorme ed indescrivibile.

Tutta quella folla si diede a gridare disperatamente; il parapiglia, volendo tutti fuggire, fu spaventoso. Si parla di 8 morti e di più di 40 feriti. Fra i morti si trovano quattro bambini. I feriti sono orribilmente mutilati. L'oscurità rese ancor maggiore il panico che s'era impadronito della moltitudine. Appena fu organizzato il servizio di salvataggio, le torce rischiararono l'orribile scena.

Esamine al suolo si trovò un vecchio vestito poveramente; vicino a lui giaceva un operaio col cranio sfaccellato, e poco distante da questi una madre si strappava i capelli davanti al cadavere di un suo figliuolo di 5 anni, che le era stato ucciso in braccio da una scheggia. Sulla porta di un negozio giaceva un uomo col petto squarciato.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Giorno (1896). Si fa in Mercato Nuovo uno spettacolo per il duello tra Nichilo Tedesco e Nicolo di casa Bordoni di Firenze.

Un pensiero al giorno. La tolleranza è la carità dell'intelligenza.

Cognizioni utili. Gli animali devono completare la cura del proprio corpo, con una dieta ricostituente, col bagni freddi e colle passeggiate al sole e all'aria libera nei campi. Gli orchi anche limitate molte le occupazioni che richiedono l'immobilità ed un'attenzione intensa.

La sfuga. Solazada. Col secondo fai preda nel primiero; Nel tumulto ti guarda dall'interio. Spiegazione del monovoto precedente. FRAGA (fra g a)

Per finire. Le guardie hanno equidato in questura un ubriaco che bastonava furiosamente la sua portinaia. Quando l'ubriacatura gli è passata, un Delegato lo interrogò: — Perché bastonavate così crudelmente la vostra dignitosa portinaia? — Come? La mia portinaia? Non era dunque mia moglie? (Storico).

Penna e Rorbioli.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Il suicidio di un Brigadiere di Finanza. Abbiamo notizia che il Brigadiere di finanza Melis Saverio, comandante la brigata di Forni Avoltri, si è ieri suicidato.

Si è recato sul luogo per una inchiesta il comandante del Circolo di Tolmezzo. Vi si è pure recato il sottotenente dei carabinieri di Tolmezzo.

Ci mancano al momento maggiori particolari.

Concussionario per 20 centesimi!! Nello scorso mese di aprile L. F. appaltatore del Dazio consumo nel Comune di Barcis, riscosse indebitamente da Corradini Eleua, Gasparicci Pietro ed altri, 20 centesimi in più sulle bollette di trasporto di generi soggetti a Dazio; perciò fu denunciato per concussione alla Pretura di Maniago.

Disertore. Togliamo dal Corriere di Gorizia:

« Si presentò al Capitano distrettuale di Gradisca certo Princi Giovanni, militare d'un reggimento d'infanteria di presidio a Palmanova. Il Princi durante la notte precedente aveva abbandonato arbitrariamente il posto, rendendosi quindi reo di diserzione. Venne trattenuto in arresto sino a constatazione dell'autenticità delle sue asserzioni. »

Venne denunciato Antonio Tomutti di Fagagna, perchè per rancori contro Giuseppe Tomutti, aveva tagliato in danno di questi dieci piante di viti.

Decesso. A Povecchia è morta Orsola Brolli Chiaruttini, di anni 73.

Il nome della disinta signora per un fatto doloroso si associa alle memorie della patria.

Nel 1848, mentre era promessa sposa, durante la difesa di Udine fu colpita da una bomba austriaca a un piede, per cui si dovette amputarglielo.

Oggi 9 giugno, nella sua casa, moriva improvvisamente la signora Anna Fabris-Eltero.

Trascino, 9 giugno 1896. I funerali seguiranno domani alle ore 10 e mezza nella Chiesa parrocchiale.

UDINE (La Città e il Comune)

Scuola normale femminile superiore. Gli esami di promozione per tutte le classi di questa Scuola, e gli esami d'ammissione alle classi II. e III. preparatoria e alla classe I. normale avranno principio il giorno 1 luglio p. v. alle ore 8 ant. colla prova scritta di lingua italiana, quelli di ammissione alla classe I. preparatoria cominceranno il giorno 18 luglio, alla stessa ora e colla stessa prova di lingua. Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla Direzione della scuola, entro il giorno 30 corr. una domanda in iscritto, corredata dalla fede di nascita e certificato di moralità, di sana costituzione fisica e di subita vaccinazione.

Camera di commercio.

Melitta bozzoli 1896. Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di commercio e dal Municipio di Udine, e composta dai signori: Mangilli march. cav. Fabio, presidente; Pantarotto Giovanni, vice presidente; d'Arcano cav. Orazio, Brolli Giuseppe, Brunich Antonio, Carrara Ottone, Corradini Michele, Dianan Giovanni, Florio cav. Filippo, Lotti Gio. Batt., Mastroni Luigi, Organai ing. nob. Vincenzo, si fa noto: 1. Che nel corrente anno 1896 si formerà un prezzo medio per ciascuna delle seguenti categorie di bozzoli annuali (esclusi i polivoltini): a) gialli ed incrociati gialli, b) verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi.

2. La metida verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificate nel peso e nel prezzo sulle pubbliche pesce, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al regolamento 3 aprile 1891.

3. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino in quale delle due categorie dovranno essere classificati i bozzoli e stabiliscano inoltre se intendono di riferirsi alla metida provinciale o a quella speciale di un dato mercato.

4. Per togliere l'uso di arbitraria preliezione di bozzoli a titolo di sussidia, e per regolare l'azione dei sensali, la Commissione si atterrà alle norme disciplinari del mercato dei bozzoli, approvate nel 1881 dalla Camera di commercio e dal Municipio di Udine.

5. L'epoca utile per la registrazione dei contratti daterà dal giorno 14 giugno corrente.

6. Il pubblico mercato di Udine, avrà luogo in piazza Vittorio Emanuele sotto la loggia municipale. Udine, 8 giugno 1896.

Il Presidente A. Masciadri.

Il segretario G. Valentini.

S. C. di Sezione della Croce Rossa di Udine. Elenco di signora e signori che hanno rimesso al senatore cav. di Prampero la loro scheda di associazione ad azioni perpetue da lire 100 e temporanee di lire 5 per un triennio a favore di soldati e feriti in Africa. Lista precedente: soci n. 142, con

azioni perpetue 10 e temporanee 140.

Nuove adesioni: Fratelli Emilio e Luigi Zoccheri di San Vito al Tagliamento, azioni perpetue 1.

Azioni temporanee: Pola Bagio fu Giacomo di Forni di Sotto 1, Maddalena Luigi 1, Fratelli Bortoluzzi 1, Da Muro Umberto 1, Adolfo Marin 1, Giuseppe Ardi 1, tutti di Maniago.

Soldati rimpatriati e morti in mare.

Col piroscafo Manila entrato nel porto di Napoli il giorno 8 alle ore 5, sono rimpatriati vari ufficiali e soldati dell'Esdra.

Fra gli infermi sbarcati troviamo: Urbano Vincenzo soldato del 23° fanteria, che venne, come gli altri, ricoverato all'ospedale della Trinità.

Durante la traversata, morirono: a bordo del Manila, i soldati Gualo Luigi del 16. battaglione, distretto di Udine, e Foladone Ferdinando, del battaglione cacciatori, anche del distretto di Udine. I cadaveri furono gettati in mare.

Il suicidio di ieri venne identificato per Vincenzo Napolitano di Spilimbergo, d'anni 23, dimorante colla famiglia a Trieste. Stamente è giunto qui il di lui padre.

Lo schiavo ed il Codice penale.

La Corte Suprema con recente sentenza, che i nostri lettori potranno utilmente consultare nell'ultimo numero della Cassazione Unica, ha stabilito che lo schiavo debba generalmente considerarsi quale ingiuria, e non quale lesione personale, e ciò avuto riguardo all'abitudine dell'agente che è evidentemente quella di offendere l'onore e non l'integrità personale dell'avversario.

Può quindi lo schiavo compenarsi con altre ingiurie.

Una grave disgrazia evitata.

Ieri sera alle ore 8.05 mentre entrava in stazione il diretto proveniente da Pontebba, poco mancò accadesse una grave disgrazia.

Erano giunti poco prima diversi emigranti galiziani, e parte erano scesi dalla vettura in cui si trovavano, parte non volevano scendere a nessun patto e piangendo direttamente dicevano nella lingua loro, che non si sarebbero mossi che a Genova.

Uno di quelli che erano scesi ed erano anche usciti dalla stazione, vi rientrò dirigendosi alla vettura ove si trovavano gli altri, forse per persuaderli a scendere, quando il diretto entrava sbuffando in stazione. Il disgraziato si trovava sul binario e la macchina distava di pochi metri. Una orribile sciagura era imminente, se il giovane Rodolfo Barghart non si fosse prontamente e coraggiosamente slanciato afferrando pel collare della giacca il disgraziato e traendolo a salvamento.

L'atto coraggioso del Barghart non ha bisogno di essere elogiato.

Per la nomina di un parroco.

Or scrivete con preghiera di pubblicazione: Circa 400 capi famiglia della parrocchia di San Giorgio Maggiore interverranno alla riunione di lettura del sortito di detta Chiesa, Siedevano alla presidenza il signor Lodovico Diana, Grassi prof. Antonio, Casmai Antonio, Papa Francesco, Pittoritto Innocenzo e Cremese Antonio. Dopo breve discussione alla quale presero parte quasi tutti i membri della Commissione ed i signori D'Alca cav. G. B. Giacomo Bassi, Rida Aristide, prof. Tonello, Menzoni Castelfrco, Saitto Giovanni ed altri, si passò alla votazione per divisione. Il pretore don Giacomo Gravigi ebbe della sua parte circa 350, dall'altra erano circa 30, capi famiglia.

Venne nominata una Commissione nelle persone dei signori professori Patrono e Tonello, cav. dottor Dalan, Brida Aristide e Marussigh Pietro, affinché si portino dal Gravigi ad invitare a concorrere al posto di parroco della parrocchia di San Giorgio. Quando sortirono dalla seduta i capi famiglia, moltissima gente era stipata nei pressi della Chiesa per attendere l'esito. Si gridò per oltre mezz'ora: Viva pre Giacomo! Viva il nostro parroco!

Società Veterani e Reduci.

Come ogni anno, Pon. Giunta Municipale nella ricorrenza della festa dello Statuto inviò alla Società lire 300; a beneficio dei soci disgiunti.

E l'ill.mo signor Prefetto che spesso si ricorda dei soci poveri, inviò allo scopo medesimo e nella ricorrenza suddetta lire 50.

La Presidenza esprime vivissimo e pubblico ringraziamento.

Ringraziamento.

L'ill.mo Prefetto della Provincia, comm. Segre, desideroso di dimostrare in qualche modo la sua simpatia al benefico Istituto Tomadini, offrì lire cinquanta in occasione della festa dello Statuto.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Scuola e Famiglia. Offerta per venute all'educatorio: famiglia Orter vestiti in sorte, famiglia Giuseppe Berg...

Bicicletta primaria fabbrica estera, quasi nuova, solidissima, accorrevole, elegante, vando prezzo convenientissimo. Piazza Garibaldi 3.

Bollettari per compere bozzoli. Presso il negozio Bardusco, in Mercatovechio, si trovano in vendita bollettari per compere bozzoli.

Appartamento d'affittare (terzo piano, Piazzetta Valentinis, n. 4). Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale Il Friuli.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di...

Brasò Brusadola co. Corinna: Portale Armando lire 1, Chiap dott. Valentinis 1, Foraglio avv. Angelo 1, Grosser Fernando 1, Vidoni Mario 1, Ganciani ing. Vincenzo 1, Morgante Luigi 1, Gabelli Giovanni 1, Guidetti dott. Guido 1, De Toni lag. Lorenzo 1, Baroi Luigi 1, Vianini Angelina: Chiap dott. Domenico lire 1, Morgante Luigi 1, Valentinis Zanetti Roda: Chiap Domenico lire 1, Fratelli Girardin 1, Morgante Luigi 1, Trani Giovanni 1, Pellegrini Angelo 1, Ermasio Giuseppe di Fagagna: Da Candido famiglia lire 1, Pittana Enrico: Panzani Antonio lire 1, Meala co. Orasio 1, Franz Eufrosino: Risi Ermasio lire 1, Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Valentinis Rossi: Doria Fratelli lire 3, Della Mora Giuseppe 1, Pittana Enrico: Doria Fratelli lire 1, Franz Enrico: Bianchi Serrano Angela lire 2, Brasò Brusadola co. Corinna: Della Mora Giuseppe lire 1, Per la Società Reduci e Veterani in morte di Brasò co. Corinna: De Balgani Orasio lire 1, Bonzi prof. Piero 1, Basso Giuseppe 2, Franz Enrico: De Poli scollie lire 1, Per l'istituto Doretto in morte di Valentinis Rossi: Marzuttini Paolo Halla lire 1, Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Domenico Molin: Pradol: Sebastiano nob. Montenegro lire 1, Brasadola di Bratta co. Corinna: Claudio Talsch lire 1, Offerta straordinaria: Foraboschi Silvio lire 1.

Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Domenico Molin: Pradol: Sebastiano nob. Montenegro lire 1, Brasadola di Bratta co. Corinna: Claudio Talsch lire 1, Offerta straordinaria: Foraboschi Silvio lire 1.

CHI HA BISOGNO di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Temperature, Humidity, Wind, etc. for the period 9-11 June 1898.

COFFE D'ASSISE Infanticidio. Udienza: 10 giugno. Presidente Vagotti comm. Vittore. Giudici: Delli Zotti Giuseppe, Biasoni Luigi.

Infanticidio. Udienza: 10 giugno. Presidente Vagotti comm. Vittore. Giudici: Delli Zotti Giuseppe, Biasoni Luigi. P. M. Cozzani avv. Guarino. Difensore, Franceschini avv. Erasmo. Imputata: Trusgnich Maria Anna di Giovanni, d'anni 30, nubile, da Trusgnich (Drenchia). Alto d'accusa: «Nella notte del 28 al 29 febbraio 1898 Trusgnich Maria Anna, nubile, d'anni 30, si trovava in sua casa a Trusgnich di Drenchia di una bambina che la mattina successiva veniva trovata sepolta in un vicino letamaio. La Trusgnich che aveva tenuta a tutti negata la sua gravidanza e che voleva anche far credere di non aver partorito, doveva quindi ammettere di aver essa preso e cacciato sotto terra il frutto delle sue viscere già reso cadavere subito dopo la nascita, perché precipitato a terra durante lo sgravio, avvenuto atando in piedi. Giusta però i risultati dell'autopsia ed i rilievi doctomatici, i periti medici poterono stabilire che la bambina, nata a tempo vivo e vitale, era morta per asfissia mediante soffocazione, come, fra altro, lo dimostrava il coibito riscontrato al labbro superiore, sicuramente prodotta a corpo vivo. Le risultanze processuali autorizzarono d'altronde a ritenere che la Trusgnich avesse tolta la vita alla sua creatura per salvare il proprio onore. In conseguenza di che: Trusgnich Maria Anna di Giovanni d'anni 30 da Trusgnich, contrada del Co-

Il ratto legale di una fanciulla. Dodici anni sono una donna del popolo di Como consegnò ad una famiglia di Albese, certi Gaffuri, una neonata per l'allattamento. Dopo però la madre della creatura — forse perché la manovavano i mezzi per pagare il balatico — non si fece più viva, allontanandosi anch'è da Como. I Gaffuri, affezionatissimi alla piccola, la tennero con loro e l'allevarono come fosse una della famiglia, ed essa considerò sempre la balia e il marito come suoi genitori. Passati dodici anni, circa sei mesi fa, la madre vera della fanciulla — tornata a Como da qualche tempo e rimasta vedova — ebbe l'idea di riprendere con sé quella figlia che da dodici anni aveva abbandonata. Si recò infatti ad Albese; richiese la figlia; ma i Gaffuri non vollero saperne, mentre anche la fanciulla — che non conosceva la madre — dichiarava piangendo che intendeva restare ad Albese e che i suoi genitori erano i Gaffuri. Ma la madre non aveva intenzione di cedere. Infatti fu col provocare una ordinanza del Presidente del Tribunale, della quale veniva intimato ai Gaffuri di restituire la figlia alla madre, restituzione che dovevasi fare assolutamente anche nel caso si dovesse impiegare la forza. Ma i Gaffuri e la fanciulla si mantennero fermi del loro divisamento; tutte le sollecitazioni fatte ai Gaffuri non ebbero esito alcuno. Il paese intanto, parteggiando per Gaffuri, li incoraggiava alla resistenza, pronto a prestar loro all'occorrenza, man forte. Va notato che i Gaffuri hanno alle-

vata la bambina abbandonata, ed hanno preso ad amarla come figlia e per essa hanno fatto sacrifici non lievi; mentre la madre vera oggi non dispone dei mezzi per rifondere neanche la parte né i mesi del balatico né le altre lunghe spese. Venerdì mattina verso le 5, bussarono alla porta della casa dei Gaffuri due signori accompagnati dal brigadiere dei carabinieri di Albese. Nella strada stava fermo un «landau» a due cavalli con entro una donna. Era questa una zia della fanciulla. I Gaffuri aprirono. Ma poi un grido risuonò per tutta la casa: «Inn oh!». Fu il segnale di una scena straordinaria. La fanciulla, balzando dal letto, in camicia cor'era, saltò dai davanzali della finestra urlando. Tutti i Gaffuri, una dozzina di persone, le si fecero davanti dicendo: «Non ti lasciamo andar via, non aver paura. Ma l'ordinanza del Presidente del tribunale era recisa e si doveva obbedire. I due signori presentatisi alla casa erano due delegati della P. S. di Como, accompagnati anche da una guardia in borghese. Essi cercarono di persuadere colle buone mandare i Gaffuri. Ma questi non vollero arrendersi; e siccome tentarono d'impadronirsi della bimba, fu un fuggi fuggi, un tentare di portarla via; un urtare, piangere, lacrimar vituperi. Finalmente la fanciulla fu presa. Trattenerla ancora per vestirla era certo un volere che la scena si rinnovasse. Per questo la fanciulla venne portata, in camicia cor'era nel landau che parti subito scortato da quattro carabinieri a cavallo. Il chissà aveva dentato il paese e davvero se le cose non fossero procedute alla lesta, c'era da temere seri guai. Le donne erano già apparse mezzo assonnate sugli usci ed alle finestre gridando. Una vecchia s'era attaccata alla vettura dicendo alla bimba che non doveva lasciarla. Ma appena la vecchia si staccò, i cavalli partirono celeremente e così la piccola venne condotta a Como — coperta alla meglio con una sottana della zia ed un scialle — e consegnata alla madre. Ad Albese non si discorre d'altro, protestando contro la legge, contro tutto e contro tutti.

La causa della catastrofe di Mosca. Mosca 10 — L'inchiesta ufficiale avrebbe accertato che i doni dovevano essere 700,000 e che invece gli incaricati ne avevano preparato 150,000, commettendo una colossale truffa. I disordini furono provocati per coprire la truffa. Un colpo di Stato in Turchia? Costantinopoli 10 — Jussuff Izeddin Effendi, figlio del Sultano Abdul Aziz, è sorvegliato militarmente al palazzo, perché si teme voglia proclamarsi Sultano. I suoi amici, sobillati dalla Russia, preparano un colpo di Stato. Vittoria Inglese nel Sudan. Londra 10 — Giunge notizia d'una importante battaglia vinta dagli inglesi nel Sudan. I dervisci erano in numero di 6000 ed ebbero 800 morti e lasciarono 500 prigionieri.

CCSE D'ARTE Gallina a Parigi. Telegrafano da Parigi che Cost va il mondo bimba mia, tradotto in francese, ebbe un clamoroso successo. In seguito a richiesta avuta, Giacinto Gallina concesse la rappresentazione a Parigi della sua commedia Cost va il mondo, che fu recitata in un es-

scrittura e direttrice delle Nouvelles Revue, e ne ebbe da essa la notizia dell'esito con questo dispiacere: «Cost va il mondo a eu un très grand succès hier soir. On la rejouera dimanche. Juliette Adam.» All'illustre e immediato e carissimo amico le nostre vive congratulazioni.

Bentot cavaliere. Su proposta del ministro dell'istruzione pubblica, Ferruccio Bentot è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Annunziando questa nomina, il Don Chisciotto dice giustamente: «Sono una croce — il caso è raro per palcoscenico e fuori il palcoscenico — data bene. Ferruccio Bentot, l'attore veneziano, è certamente un gagliardo artista, dei pochi che l'alto valore rivelano nelle eccellenti prove d'arte; e ai quali, naturalmente, appunto perché sono qualche cosa, non si congarano nei miseri tempi che volgono per la scena, gli aggettivi strepitosi che si prodigano stoltamente alle qualità. Infatti, se l'onorificenza è omaggio all'attore che sulla folta si eleva, c'è semplicemente da meravigliarsi che Ferruccio Bentot sia stato finora dimenticato.»

Corriere commerciale. Sono queste sempre giornate di poco interesse per la sera, tanto più che il dentatore non sente che offerte basse, le quali non gli possono convenire e che poi hanno il solo risultato di confermarlo nell'aspettativa. Dall'altra parte, ora i rivenditori impiegano il loro tempo in preparativi per la nuova campagna per cui le rimanenze fatte possono per forza maggiore in secondo rango. Sappiamo da Verona che il mercato di ieri su quella piazza fu abbondante in affari di partite bozzoli nuovi, ma tutte a rapporto, con premio, il maggiore dei quali fu cent. 15 e molti furono fatti con 5 e 10 cent. al chilogrammo. Si è però trattato quasi solo il prodotto della coltura, che rappresenta la parte migliore. Quantunque ieri ed oggi si abbia avuto pioggia quasi tutto il giorno, le notizie che giungono dell'allevamento buchi sono sempre buone e lasciano sperare un soddisfacente raccolto. Certo che il sole sarebbe da preferire al tempo nuvoloso che abbiamo, tanto più che si tocca all'età critica del baco, quella cioè della 4. muta alla salita al bosco. (Dal Sole).

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 9 giugno 1898. Foraggi e combustibili. dell'Alta I. q. al quint. da 5.25 a 5.50 II. da 4.80 a 5.10 della bassa I. da 4.20 a 4.60 II. da 3.70 a 4.00. Medic. Paglia da lettiera da 2.20 a 3.35 Legna tagliata da 0.00 a 0.00 Legna in stanga da 0.00 a 0.00 Carbone I. qualità da 0.00 a 0.00 Carbone II. da 0.00 a 0.00. I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio. Pollame. Capponi al Kg. da 0.00 a 0.00 Galline da 0.00 a 0.00 Polli da 0.60 a 0.70 Oche novelle da 0.60 a 0.70. Frutta. Oligio al chilogr. da lire 7.00 a 85.00 Fragole da 1.30 a 1.50.

Magazzini Schostal Venezia — S. Marco Associazione 1254 — Venezia. Completo assortimento articoli per la stagione in Mussola lana - Satin - Batiste - Cretonne - Oxford - Zephir - Piquet - Gouffrè. Prezzi convenienti. Si spedisce campionario gratis a semplice richiesta. Occasioni: Serpentine Gouffrè a 80 cent. al metro colori garantiti. Specialità in biancheria confezione e maglieria di stagione. Corredi da sposa sempre pronti — Cataloghi dettagliati.

ELIXIR FLORA FRIULANA CORDIALE potente, tonico, corroborante, digestivo. Specialità di ARTURO LUNAZZI UDINE. Trovasi in vendita presso i principali esercenti della Città.

mane di Drenchia, è accusata di avere nel 29 febbraio 1898 nella propria casa a Trusgnich volontariamente ucciso, soffocandola col prestargli le vie respiratorie del naso e della bocca, un infante da lei pochi momenti prima partorito a maturazione e vitale, e ciò per salvare il proprio onore non avendo essa marito.

Il processo per omicidio contro Todoratti Gio. Batt. e Mesaglio Gio. Batt., ieri annunciato, si svolgerà il giorno 22 corrente. Il Todoratti sarà difeso dall'avv. Drusini, il Mesaglio dall'avv. Bachiera.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta ant. del 9. Pres. Bonacci vicepresidente.

Segue la discussione del bilancio della marina, e si approvano i rimanenti capitoli sino al 58.

D'Alva Valva coglie l'occasione del bilancio della marina, per mandare un caldo saluto all'illustre ammiraglio Seymour e agli ufficiali e marinai inglesi trovatisi ora nei nostri mari.

Bria si associa al saluto inviato agli ufficiali di una nazione alla quale si legano tanti interessi e al vivo simpatie.

Si passa poi a discutere il bilancio dei lavori pubblici.

Esaurite alcune interrogazioni, il presidente mette in discussione le conclusioni della Giunta che, nella elezione contestata del Collegio di S. Severino Marche, propone che si proceda al ballottaggio fra l'avv. Cesare Bernabei e il prof. Giovanni Mestica.

Qui succede un vivo incidente fra i ministeriali, che approvano le conclusioni della Giunta, e l'opposizione, che le vuole respinte. Infine il presidente pone a partito le conclusioni della Giunta, che sono respinte.

L'on. Cavallotti domanda quindi la votazione nominale sulla proposta dell'on. Del Balzo, per la convalidazione dell'on. Bernabei; ma si verifica che la Camera non è in numero.

Levasi la seduta alle 4.45.

SENATO DEL REGNO Seduta del 9. Pres. Tabarrini vicepresidente.

Si chiude la discussione generale del progetto per concessione impegali per le spese d'Africa, e Gaetani, rispondendo ai vari oratori, accentua il programma di una politica di raccoglimento entro i fissati confini della Colonia ricognoscendo la possibilità di uno sviluppo agricolo dell'Eritrea, e si dichiara contrario al mantenimento di Cassala.

Parlano quindi Ricotti sulla costituzione dell'esercito coloniale, Colombo, Pizani e Rossi.

Dopo brevi osservazioni di Saracco, si approvano poi tutti gli articoli della legge per l'avanzamento dell'esercito. Levasi la seduta alle 5.20.

Il ratto legale di una fanciulla. Dodici anni sono una donna del popolo di Como consegnò ad una famiglia di Albese, certi Gaffuri, una neonata per l'allattamento. Dopo però la madre della creatura — forse perché la manovavano i mezzi per pagare il balatico — non si fece più viva, allontanandosi anch'è da Como. I Gaffuri, affezionatissimi alla piccola, la tennero con loro e l'allevarono come fosse una della famiglia, ed essa considerò sempre la balia e il marito come suoi genitori. Passati dodici anni, circa sei mesi fa, la madre vera della fanciulla — tornata a Como da qualche tempo e rimasta vedova — ebbe l'idea di riprendere con sé quella figlia che da dodici anni aveva abbandonata. Si recò infatti ad Albese; richiese la figlia; ma i Gaffuri non vollero saperne, mentre anche la fanciulla — che non conosceva la madre — dichiarava piangendo che intendeva restare ad Albese e che i suoi genitori erano i Gaffuri. Ma la madre non aveva intenzione di cedere. Infatti fu col provocare una ordinanza del Presidente del Tribunale, della quale veniva intimato ai Gaffuri di restituire la figlia alla madre, restituzione che dovevasi fare assolutamente anche nel caso si dovesse impiegare la forza. Ma i Gaffuri e la fanciulla si mantennero fermi del loro divisamento; tutte le sollecitazioni fatte ai Gaffuri non ebbero esito alcuno. Il paese intanto, parteggiando per Gaffuri, li incoraggiava alla resistenza, pronto a prestar loro all'occorrenza, man forte. Va notato che i Gaffuri hanno alle-

vata la bambina abbandonata, ed hanno preso ad amarla come figlia e per essa hanno fatto sacrifici non lievi; mentre la madre vera oggi non dispone dei mezzi per rifondere neanche la parte né i mesi del balatico né le altre lunghe spese. Venerdì mattina verso le 5, bussarono alla porta della casa dei Gaffuri due signori accompagnati dal brigadiere dei carabinieri di Albese. Nella strada stava fermo un «landau» a due cavalli con entro una donna. Era questa una zia della fanciulla. I Gaffuri aprirono. Ma poi un grido risuonò per tutta la casa: «Inn oh!». Fu il segnale di una scena straordinaria. La fanciulla, balzando dal letto, in camicia cor'era, saltò dai davanzali della finestra urlando. Tutti i Gaffuri, una dozzina di persone, le si fecero davanti dicendo: «Non ti lasciamo andar via, non aver paura. Ma l'ordinanza del Presidente del tribunale era recisa e si doveva obbedire. I due signori presentatisi alla casa erano due delegati della P. S. di Como, accompagnati anche da una guardia in borghese. Essi cercarono di persuadere colle buone mandare i Gaffuri. Ma questi non vollero arrendersi; e siccome tentarono d'impadronirsi della bimba, fu un fuggi fuggi, un tentare di portarla via; un urtare, piangere, lacrimar vituperi. Finalmente la fanciulla fu presa. Trattenerla ancora per vestirla era certo un volere che la scena si rinnovasse. Per questo la fanciulla venne portata, in camicia cor'era nel landau che parti subito scortato da quattro carabinieri a cavallo. Il chissà aveva dentato il paese e davvero se le cose non fossero procedute alla lesta, c'era da temere seri guai. Le donne erano già apparse mezzo assonnate sugli usci ed alle finestre gridando. Una vecchia s'era attaccata alla vettura dicendo alla bimba che non doveva lasciarla. Ma appena la vecchia si staccò, i cavalli partirono celeremente e così la piccola venne condotta a Como — coperta alla meglio con una sottana della zia ed un scialle — e consegnata alla madre. Ad Albese non si discorre d'altro, protestando contro la legge, contro tutto e contro tutti.

La causa della catastrofe di Mosca. Mosca 10 — L'inchiesta ufficiale avrebbe accertato che i doni dovevano essere 700,000 e che invece gli incaricati ne avevano preparato 150,000, commettendo una colossale truffa. I disordini furono provocati per coprire la truffa. Un colpo di Stato in Turchia? Costantinopoli 10 — Jussuff Izeddin Effendi, figlio del Sultano Abdul Aziz, è sorvegliato militarmente al palazzo, perché si teme voglia proclamarsi Sultano. I suoi amici, sobillati dalla Russia, preparano un colpo di Stato. Vittoria Inglese nel Sudan. Londra 10 — Giunge notizia d'una importante battaglia vinta dagli inglesi nel Sudan. I dervisci erano in numero di 6000 ed ebbero 800 morti e lasciarono 500 prigionieri.

CCSE D'ARTE Gallina a Parigi. Telegrafano da Parigi che Cost va il mondo bimba mia, tradotto in francese, ebbe un clamoroso successo. In seguito a richiesta avuta, Giacinto Gallina concesse la rappresentazione a Parigi della sua commedia Cost va il mondo, che fu recitata in un es-

scrittura e direttrice delle Nouvelles Revue, e ne ebbe da essa la notizia dell'esito con questo dispiacere: «Cost va il mondo a eu un très grand succès hier soir. On la rejouera dimanche. Juliette Adam.» All'illustre e immediato e carissimo amico le nostre vive congratulazioni.

Bentot cavaliere. Su proposta del ministro dell'istruzione pubblica, Ferruccio Bentot è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Annunziando questa nomina, il Don Chisciotto dice giustamente: «Sono una croce — il caso è raro per palcoscenico e fuori il palcoscenico — data bene. Ferruccio Bentot, l'attore veneziano, è certamente un gagliardo artista, dei pochi che l'alto valore rivelano nelle eccellenti prove d'arte; e ai quali, naturalmente, appunto perché sono qualche cosa, non si congarano nei miseri tempi che volgono per la scena, gli aggettivi strepitosi che si prodigano stoltamente alle qualità. Infatti, se l'onorificenza è omaggio all'attore che sulla folta si eleva, c'è semplicemente da meravigliarsi che Ferruccio Bentot sia stato finora dimenticato.»

Corriere commerciale. Sono queste sempre giornate di poco interesse per la sera, tanto più che il dentatore non sente che offerte basse, le quali non gli possono convenire e che poi hanno il solo risultato di confermarlo nell'aspettativa. Dall'altra parte, ora i rivenditori impiegano il loro tempo in preparativi per la nuova campagna per cui le rimanenze fatte possono per forza maggiore in secondo rango. Sappiamo da Verona che il mercato di ieri su quella piazza fu abbondante in affari di partite bozzoli nuovi, ma tutte a rapporto, con premio, il maggiore dei quali fu cent. 15 e molti furono fatti con 5 e 10 cent. al chilogrammo. Si è però trattato quasi solo il prodotto della coltura, che rappresenta la parte migliore. Quantunque ieri ed oggi si abbia avuto pioggia quasi tutto il giorno, le notizie che giungono dell'allevamento buchi sono sempre buone e lasciano sperare un soddisfacente raccolto. Certo che il sole sarebbe da preferire al tempo nuvoloso che abbiamo, tanto più che si tocca all'età critica del baco, quella cioè della 4. muta alla salita al bosco. (Dal Sole).

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 9 giugno 1898. Foraggi e combustibili. dell'Alta I. q. al quint. da 5.25 a 5.50 II. da 4.80 a 5.10 della bassa I. da 4.20 a 4.60 II. da 3.70 a 4.00. Medic. Paglia da lettiera da 2.20 a 3.35 Legna tagliata da 0.00 a 0.00 Legna in stanga da 0.00 a 0.00 Carbone I. qualità da 0.00 a 0.00 Carbone II. da 0.00 a 0.00. I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio. Pollame. Capponi al Kg. da 0.00 a 0.00 Galline da 0.00 a 0.00 Polli da 0.60 a 0.70 Oche novelle da 0.60 a 0.70. Frutta. Oligio al chilogr. da lire 7.00 a 85.00 Fragole da 1.30 a 1.50.

Magazzini Schostal Venezia — S. Marco Associazione 1254 — Venezia. Completo assortimento articoli per la stagione in Mussola lana - Satin - Batiste - Cretonne - Oxford - Zephir - Piquet - Gouffrè. Prezzi convenienti. Si spedisce campionario gratis a semplice richiesta. Occasioni: Serpentine Gouffrè a 80 cent. al metro colori garantiti. Specialità in biancheria confezione e maglieria di stagione. Corredi da sposa sempre pronti — Cataloghi dettagliati.

ELIXIR FLORA FRIULANA CORDIALE potente, tonico, corroborante, digestivo. Specialità di ARTURO LUNAZZI UDINE. Trovasi in vendita presso i principali esercenti della Città.

mane di Drenchia, è accusata di avere nel 29 febbraio 1898 nella propria casa a Trusgnich volontariamente ucciso, soffocandola col prestargli le vie respiratorie del naso e della bocca, un infante da lei pochi momenti prima partorito a maturazione e vitale, e ciò per salvare il proprio onore non avendo essa marito.

Il processo per omicidio contro Todoratti Gio. Batt. e Mesaglio Gio. Batt., ieri annunciato, si svolgerà il giorno 22 corrente. Il Todoratti sarà difeso dall'avv. Drusini, il Mesaglio dall'avv. Bachiera.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta ant. del 9. Pres. Bonacci vicepresidente.

Segue la discussione del bilancio della marina, e si approvano i rimanenti capitoli sino al 58.

D'Alva Valva coglie l'occasione del bilancio della marina, per mandare un caldo saluto all'illustre ammiraglio Seymour e agli ufficiali e marinai inglesi trovatisi ora nei nostri mari.

Bria si associa al saluto inviato agli ufficiali di una nazione alla quale si legano tanti interessi e al vivo simpatie.

Si passa poi a discutere il bilancio dei lavori pubblici.

Esaurite alcune interrogazioni, il presidente mette in discussione le conclusioni della Giunta che, nella elezione contestata del Collegio di S. Severino Marche, propone che si proceda al ballottaggio fra l'avv. Cesare Bernabei e il prof. Giovanni Mestica.

Qui succede un vivo incidente fra i ministeriali, che approvano le conclusioni della Giunta, e l'opposizione, che le vuole respinte. Infine il presidente pone a partito le conclusioni della Giunta, che sono respinte.

L'on. Cavallotti domanda quindi la votazione nominale sulla proposta dell'on. Del Balzo, per la convalidazione dell'on. Bernabei; ma si verifica che la Camera non è in numero.

Levasi la seduta alle 4.45.

SENATO DEL REGNO Seduta del 9. Pres. Tabarrini vicepresidente.

Si chiude la discussione generale del progetto per concessione impegali per le spese d'Africa, e Gaetani, rispondendo ai vari oratori, accentua il programma di una politica di raccoglimento entro i fissati confini della Colonia ricognoscendo la possibilità di uno sviluppo agricolo dell'Eritrea, e si dichiara contrario al mantenimento di Cassala.

Parlano quindi Ricotti sulla costituzione dell'esercito coloniale, Colombo, Pizani e Rossi.

Dopo brevi osservazioni di Saracco, si approvano poi tutti gli articoli della legge per l'avanzamento dell'esercito. Levasi la seduta alle 5.20.

Il ratto legale di una fanciulla. Dodici anni sono una donna del popolo di Como consegnò ad una famiglia di Albese, certi Gaffuri, una neonata per l'allattamento. Dopo però la madre della creatura — forse perché la manovavano i mezzi per pagare il balatico — non si fece più viva, allontanandosi anch'è da Como. I Gaffuri, affezionatissimi alla piccola, la tennero con loro e l'allevarono come fosse una della famiglia, ed essa considerò sempre la balia e il marito come suoi genitori. Passati dodici anni, circa sei mesi fa, la madre vera della fanciulla — tornata a Como da qualche tempo e rimasta vedova — ebbe l'idea di riprendere con sé quella figlia che da dodici anni aveva abbandonata. Si recò infatti ad Albese; richiese la figlia; ma i Gaffuri non vollero saperne, mentre anche la fanciulla — che non conosceva la madre — dichiarava piangendo che intendeva restare ad Albese e che i suoi genitori erano i Gaffuri. Ma la madre non aveva intenzione di cedere. Infatti fu col provocare una ordinanza del Presidente del Tribunale, della quale veniva intimato ai Gaffuri di restituire la figlia alla madre, restituzione che dovevasi fare assolutamente anche nel caso si dovesse impiegare la forza. Ma i Gaffuri e la fanciulla si mantennero fermi del loro divisamento; tutte le sollecitazioni fatte ai Gaffuri non ebbero esito alcuno. Il paese intanto, parteggiando per Gaffuri, li incoraggiava alla resistenza, pronto a prestar loro all'occorrenza, man forte. Va notato che i Gaffuri hanno alle-

vata la bambina abbandonata, ed hanno preso ad amarla come figlia e per essa hanno fatto sacrifici non lievi; mentre la madre vera oggi non dispone dei mezzi per rifondere neanche la parte né i mesi del balatico né le altre lunghe spese. Venerdì mattina verso le 5, bussarono alla porta della casa dei Gaffuri due signori accompagnati dal brigadiere dei carabinieri di Albese. Nella strada stava fermo un «landau» a due cavalli con entro una donna. Era questa una zia della fanciulla. I Gaffuri aprirono. Ma poi un grido risuonò per tutta la casa: «Inn oh!». Fu il segnale di una scena straordinaria. La fanciulla, balzando dal letto, in camicia cor'era, saltò dai davanzali della finestra urlando. Tutti i Gaffuri, una dozzina di persone, le si fecero davanti dicendo: «Non ti lasciamo andar via, non aver paura. Ma l'ordinanza del Presidente del tribunale era recisa e si doveva obbedire. I due signori presentatisi alla casa erano due delegati della P. S. di Como, accompagnati anche da una guardia in borghese. Essi cercarono di persuadere colle buone mandare i Gaffuri. Ma questi non vollero arrendersi; e siccome tentarono d'impadronirsi della bimba, fu un fuggi fuggi, un tentare di portarla via; un urtare, piangere, lacrimar vituperi. Finalmente la fanciulla fu presa. Trattenerla ancora per vestirla era certo un volere che la scena si rinnovasse. Per questo la fanciulla venne portata, in camicia cor'era nel landau che parti subito scortato da quattro carabinieri a cavallo. Il chissà aveva dentato il paese e davvero se le cose non fossero procedute alla lesta, c'era da temere seri guai. Le donne erano già apparse mezzo assonnate sugli usci ed alle finestre gridando. Una vecchia s'era attaccata alla vettura dicendo alla bimba che non doveva lasciarla. Ma appena la vecchia si staccò, i cavalli partirono celeremente e così la piccola venne condotta a Como — coperta alla meglio con una sottana della zia ed un scialle — e consegnata alla madre. Ad Albese non si discorre d'altro, protestando contro la legge, contro tutto e contro tutti.

La causa della catastrofe di Mosca. Mosca 10 — L'inchiesta ufficiale avrebbe accertato che i doni dovevano essere 700,000 e che invece gli incaricati ne avevano preparato 150,000, commettendo una colossale truffa. I disordini furono provocati per coprire la truffa. Un colpo di Stato in Turchia? Costantinopoli 10 — Jussuff Izeddin Effendi, figlio del Sultano Abdul Aziz, è sorvegliato militarmente al palazzo, perché si teme voglia proclamarsi Sultano. I suoi amici, sobillati dalla Russia, preparano un colpo di Stato. Vittoria Inglese nel Sudan. Londra 10 — Giunge notizia d'una importante battaglia vinta dagli inglesi nel Sudan. I dervisci erano in numero di 6000 ed ebbero 800 morti e lasciarono 500 prigionieri.

CCSE D'ARTE Gallina a Parigi. Telegrafano da Parigi che Cost va il mondo bimba mia, tradotto in francese, ebbe un clamoroso successo. In seguito a richiesta avuta, Giacinto Gallina concesse la rappresentazione a Parigi della sua commedia Cost va il mondo, che fu recitata in un es-

scrittura e direttrice delle Nouvelles Revue, e ne ebbe da essa la notizia dell'esito con questo dispiacere: «Cost va il mondo a eu un très grand succès hier soir. On la rejouera dimanche. Juliette Adam.» All'illustre e immediato e carissimo amico le nostre vive congratulazioni.

Bentot cavaliere. Su proposta del ministro dell'istruzione pubblica, Ferruccio Bentot è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Annunziando questa nomina, il Don Chisciotto dice giustamente: «Sono una croce — il caso è raro per palcoscenico e fuori il palcoscenico — data bene. Ferruccio Bentot, l'attore veneziano, è certamente un gagliardo artista, dei pochi che l'alto valore rivelano nelle eccellenti prove d'arte; e ai quali, naturalmente, appunto perché sono qualche cosa, non si congarano nei miseri tempi che volgono per la scena, gli aggettivi strepitosi che si prodigano stoltamente alle qualità. Infatti, se l'onorificenza è omaggio all'attore che sulla folta si eleva, c'è semplicemente da meravigliarsi che Ferruccio Bentot sia stato finora dimenticato.»

Corriere commerciale. Sono queste sempre giornate di poco interesse per la sera, tanto più che il dentatore non sente che offerte basse, le quali non gli possono convenire e che poi hanno il solo risultato di confermarlo nell'aspettativa. Dall'altra parte, ora i rivenditori impiegano il loro tempo in preparativi per la nuova campagna per cui le rimanenze fatte possono per forza maggiore in secondo rango. Sappiamo da Verona che il mercato di ieri su quella piazza fu abbondante in affari di partite bozzoli nuovi, ma tutte a rapporto, con premio, il maggiore dei quali fu cent. 15 e molti furono fatti con 5 e 10 cent. al chilogrammo. Si è però trattato quasi solo il prodotto della coltura, che rappresenta la parte migliore. Quantunque ieri ed oggi si abbia avuto pioggia quasi tutto il giorno, le notizie che giungono dell'allevamento buchi sono sempre buone e lasciano sperare un soddisfacente raccolto. Certo che il sole sarebbe da preferire al tempo nuvoloso che abbiamo, tanto più che si tocca all'età critica del baco, quella cioè della 4. muta alla salita al bosco. (Dal Sole).

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 9 giugno 1898. Foraggi e combustibili. dell'Alta I. q. al quint. da 5.25 a 5.50 II. da 4.80 a 5.10 della bassa I. da 4.20 a 4.60 II. da 3.70 a 4.00. Medic. Paglia da lettiera da 2.20 a 3.35 Legna tagliata da 0.00 a 0.00 Legna in stanga da 0.00 a 0.00 Carbone I. qualità da 0.00 a 0.00 Carbone II. da 0.00 a 0.00. I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio. Pollame. Capponi al Kg. da 0.00 a 0.00 Galline da 0.00 a 0.00 Polli da 0.60 a 0.70 Oche novelle da 0.60 a 0.70. Frutta. Oligio al chilogr. da lire 7.00 a 85.00 Fragole da 1.30 a 1.50.

Magazzini Schostal Venezia — S. Marco Associazione 1254 — Venezia. Completo assortimento articoli per la stagione in Mussola lana - Satin - Batiste - Cretonne - Oxford - Zephir - Piquet - Gouffrè. Prezzi convenienti. Si spedisce campionario gratis a semplice richiesta. Occasioni: Serpentine Gouffrè a 80 cent. al metro colori garantiti. Specialità in biancheria confezione e maglieria di stagione. Corredi da sposa sempre pronti — Cataloghi dettagliati.

ELIXIR FLORA FRIULANA CORDIALE potente, tonico, corroborante, digestivo. Specialità di ARTURO LUNAZZI UDINE. Trovasi in vendita presso i principali esercenti della Città.

mane di Drenchia, è accusata di avere nel 29 febbraio 1898 nella propria casa a Trusgnich volontariamente ucciso, soffocandola col prestargli le vie respiratorie del naso e della bocca, un infante da lei pochi momenti prima partorito a maturazione e vitale, e ciò per salvare il proprio onore non avendo essa marito.

Il processo per omicidio contro Todoratti Gio. Batt. e Mesaglio Gio. Batt., ieri annunciato, si svolgerà il giorno 22 corrente. Il Todoratti sarà difeso dall'avv. Drusini, il Mesaglio dall'avv. Bachiera.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta ant. del 9. Pres. Bonacci vicepresidente.

Segue la discussione del bilancio della marina, e si approvano i rimanenti capitoli sino al 58.

D'Alva Valva coglie l'occasione del bilancio della marina, per mandare un caldo saluto all'illustre ammiraglio Seymour e agli ufficiali e marinai inglesi trovatisi ora nei nostri mari.

Bria si associa al saluto inviato agli ufficiali di una nazione alla quale si legano tanti interessi e al vivo simpatie.

Si passa poi a discutere il bilancio dei lavori pubblici.

Esaurite alcune interrogazioni, il presidente mette in discussione le conclusioni della Giunta che, nella elezione contestata del Collegio di S. Severino Marche, propone che si proceda al ballottaggio fra l'avv. Cesare Bernabei e il prof. Giovanni Mestica.

Qui succede un vivo incidente fra i ministeriali, che approvano le conclusioni della Giunta, e l'opposizione, che le vuole respinte. Infine il presidente pone a partito le conclusioni della Giunta, che sono respinte.

L'on. Cavallotti domanda quindi la votazione nominale sulla proposta dell'on. Del Balzo, per la convalidazione dell'on. Bernabei; ma si verifica che la Camera non è in numero.

Levasi la seduta alle 4.45.

SENATO DEL REGNO Seduta del 9. Pres. Tabarrini vicepresidente.

Si chiude la discussione generale del progetto per concessione impegali per le spese d'Africa, e Gaetani, rispondendo ai vari oratori, accentua il programma di una politica di raccoglimento entro i fissati confini della Colonia ricognoscendo la possibilità di uno sviluppo agricolo dell'Eritrea, e si dichiara contrario al

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questo impareggiabile composto è composto da una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonandoli il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finitamente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colorito primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendoli ricomparire totalmente le pillole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Peirani Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale: ANGELO MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano.

PASTA POLVERE DENTIFRIGIA ANTISEPTICA

KINODONT

TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE
CONSERVA LO SMALTO

DENTI BIANCHISSIMI

A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO

PREZZI: KINODONT POLVERE L. 1.50 - PASTA L. 1.25 - PASTA L. 1.00
TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE

Grossista per l'Italia Quinto Tosi di Milano

SOLO LE PILLOLE

L'INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA EUROPA

composte di sole sostanze balsamiche vegetali
guariscono in 5 giorni qualsiasi emorragia e le più ostinate gocette.

Ne fanno fede gli innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. Scatola di Pillole lire 3; bottiglia iniezione lire 2. — Deposito e vendita Farmacia Europa, Via Merulana, N. 208, Roma.

N. B. — Spedizione ovunque nel regno contro cartolina-vaglia, aumentato cent. 5 per le spese postali. Al minor farmacista sconto d'uso. Per grosse partite si accordano speciali facilitazioni. Per commissioni non inferiore a mezza dozzina spedizione franco a domicilio.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.55	M. 8.45	M. 1.55	M. 8.45
O. 4.45	O. 8.50	O. 4.45	O. 8.50
M. 8.10	M. 9.9	M. 8.10	M. 9.9
D. 11.25	D. 14.10	D. 11.25	D. 14.10
O. 13.20	O. 19.30	O. 13.20	O. 19.30
O. 17.80	O. 22.27	O. 17.80	O. 22.27
D. 20.18	D. 28.06	D. 20.18	D. 28.06

(*) Quanto tratto si ferma a Portofino.

(**) Partenze da Portofino.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 8.30	O. 8.30
D. 7.55	D. 8.40
O. 10.25	O. 14.20
D. 17.05	O. 16.55
O. 17.25	O. 19.05

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 8.45	O. 8.01
O. 9.05	O. 18.05
O. 19.05	O. 21.45

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 9.10	O. 7.55
M. 14.25	M. 13.15
O. 18.40	O. 17.40

Tutti provvedetevi dell'Acqua Germanica Misteriosa

Il miglior preparato per levare le macchie d'inchiostro sulla carta si ottiene usando l'Acqua Germanica Misteriosa che si trova presso l'unico commissionario **Giulio Giovan Battista, Via Bezzacca, 2, Milano.**

Vendesi per flacone lire 5, franco Milano.

A richiesta di campione si spedisce un flaconcino, in busta chiusa, con cartolina-vaglia o francobolli.

Volete digerire bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, dietetica.

L'Acqua di **Nocepa-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente purissima, leggerissima, gata, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati, e per senescenti. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 14.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTAGORICA** pastoso alimentare fabbricato coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magistera di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 300 L. 1.50

Volete la Salute??

Nella scelta di un liquore popolarissimo e benefico.

Il Ferro-China-Bisleri

Il professor dei buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Formicola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosemie. La sua leggerezza, di parte dello stomaco, e la sua azione purificante da il Ferro-China-Bisleri un indiscutibile superiore».

che i flaconi siano provenienti

USATE SEMPRE L'Acqua di tutto Cedro

DELLA FARMACIA REALE **ANTONIO GIRARDI BRESCIA**

preparata con puri e soavi Cedri della Riviera di Salò "PROV. DI BRESCIA"
Specialità premiata a tutte le Esposizioni

E il miglior liquore medicinale

calante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

I medici consigliano di preferire questo prodotto agli spiriti di melissa e menta perchè più efficaci. I flaconi degli alcool di melissa contengono soli 30 grammi e quelli dell'Acqua di cedro quasi duecento grammi.

Esigete sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale - **ANTONIO GIRARDI** - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vedete in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bozzer Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

Assicurarsi bene

della Farmacia Reale